



L'accusa lanciata dal deputato repubblicano Robert Dorman e ripresa dal «Washington Times» (che silurò Dukakis) Il candidato, all'epoca studente a Oxford, nel '69 trascorse una settimana a Mosca... I democratici: «Bizzarre fantasie»

«Ho un sospetto, Clinton agente Kgb»

La destra americana, nell'angolo, cerca il colpo del K.o.

Clinton visito Mosca durante la guerra in Vietnam? Che avesse cercato di reclutarlo il Kgb? La pesantissima insinuazione montata a tutta prima pagina contro il candidato democratico viene dal «Washington Times», un giornale specializzato in «scoop» dei servizi segreti. Lo stesso che aveva distrutto nel '88 Dukakis con la rivelazione che era stato in cura da uno psichiatra

Il tema era caduto. Ma proprio dopo queste rivelazioni Dukakis che fino a quel momento era in testa aveva cominciato a perdere terreno e fino alla campagna.

La faccenda del viaggio di Clinton in Urss nel 1969 era già venuta fuori. Per mesi il deputato ultra conservatore Robert Dorman e altri suoi colleghi repubblicani avevano sollevato - in interventi in aula - trasmessi in diretta dalla rete C-span - ma ignorati da tutti - interrogativi senza risposta: cosa Clinton ci fosse andato a fare a Mosca, chi avesse visto, che volete che abbia fatto. Era un viaggio turistico durante le vacanze natalizie ad Oxford. Andava a sue spese in treno. Ha visitato Helsinki, Leningrado, Mosca e poi Praga. La risposta la porta voce di Clinton.

Ma ora il Washington Times rivela la cosa curiosa: mandola con i parenti di una serie di esperti di servizi segreti. Alcuni di questi si limitano ad osservare che in quell'epoca il turismo ad Est anche quello studentesco era spesso politico e comunque tutti gli stranieri in visita a Mosca erano strettamente controllati da servizi

di sicurezza sovietici. Ce n'è da notare che in piena guerra in Vietnam studenti americani che erano contro la guerra come Clinton erano particolarmente benvenuti all'Est. Altri come un anonimo alto funzionario del M-5, il contro spionaggio militare britannico, arrivano a osservare che il profilo di Clinton coincideva perfettamente con il tipo di agente di influenza che i sovietici avrebbero cercato di reclutare a quei tempi.

Il giallo viene poi complicato dal fatto che si sarebbe spinte delle arti del dossier sui viaggi di ostero di Clinton presso il Dipartimento di Stato. Se ne è accorto il settimanale Newsweek che, assieme ad altre pubblicazioni, aveva chiesto di accedere al dossier per verificare una delle tante voci false circolate nelle scorse settimane su un giovane Clinton che pur di non finire i combattenti in Vietnam sarebbe stato pronto a rinunciare alla cittadinanza Usa. Sulla scomparsa

di quelle carte si è indagato il 71. Quelli di Bush insomma che si strappano il dossier per verificare una delle tante voci false circolate nelle scorse settimane su un giovane Clinton che pur di non finire i combattenti in Vietnam sarebbe stato pronto a rinunciare alla cittadinanza Usa. Sulla scomparsa

di quelle carte si è indagato il 71. Quelli di Bush insomma che si strappano il dossier per verificare una delle tante voci false circolate nelle scorse settimane su un giovane Clinton che pur di non finire i combattenti in Vietnam sarebbe stato pronto a rinunciare alla cittadinanza Usa. Sulla scomparsa

di quelle carte si è indagato il 71. Quelli di Bush insomma che si strappano il dossier per verificare una delle tante voci false circolate nelle scorse settimane su un giovane Clinton che pur di non finire i combattenti in Vietnam sarebbe stato pronto a rinunciare alla cittadinanza Usa. Sulla scomparsa



Bill Clinton candidato democratico alle prossime elezioni presidenziali negli Stati Uniti

Robert Putnam analizza la crisi degli Stati Uniti

«Scordatevi di Kennedy oggi è un'altra America»

Vincera Clinton sostiene il professor Robert Putnam docente ad Harvard e schierato con i democratici perché l'America oggi vuole soprattutto cambiare. Ma non sarà un nuovo Kennedy. Nessuno ha più la fiducia di trent'anni fa nelle possibilità dell'intervento pubblico. La crisi delle istituzioni democratiche si fa sentire pesantemente anche negli Usa e questa è la sfida fondamentale dei prossimi anni

politica sono cambiati. Da non per quarant'anni lo Stato del mondo ha avuto un'importanza decisiva nel determinare il modo di pensare della gente. Oggi in primo piano sono venuti invece i problemi interni: quelli delle riforme dell'economia, delle servizi sociali, della scuola. L'America è ormai un paese scoperto che è grande la fiducia dei cittadini nella politica nazionale, nei partiti. Si potrebbe anche dire nello Stato.

Una sfiducia esplosa così, in un paio d'anni?

No, il processo è stato lungo. Viene a galla oggi perché tutto il contesto internazionale è cambiato. Trent'anni fa ai tempi di Eisenhower, Kennedy, Johnson, il rapporto di forza era diverso. L'America era la superpotenza mondiale, la fiducia dei cittadini era alta. Oggi la stessa percentuale di cittadini sostiene di non credere più. Siamo da decenni in pieno trend discendente. E non si tratta di un problema che tocchi solo le repubbliche o solo i

democratici, ma tutti. I sentimenti di disincanto sono comuni.

Dovrebbe risultare favorevole un ricambio ai vertici, nelle prossime elezioni?

Sì, è probabile. Bush è considerato il re del declino. Il trionfo di Clinton è ben visto anche quando si parla di un cambio di guardia. Ma il punto è che la sfiducia dei cittadini nella politica nazionale, nei partiti, si potrebbe anche dire nello Stato.

E lei prevede che vinca?

Giudichi se si sta alle solite convenzioni dei politologi che prevedono la vittoria di Clinton. Il mio è un giudizio economico. Dovrebbe vincere Clinton. Bush è un candidato di comodo in un'elezione di questo tipo. Clinton è un candidato di molto più irriducibile.

quanto si crede, più di quanto lo è. La situazione è complessa.

Clinton rappresenterebbe una vera alternativa?

Sì, è probabile. Bush è considerato il re del declino. Il trionfo di Clinton è ben visto anche quando si parla di un cambio di guardia. Ma il punto è che la sfiducia dei cittadini nella politica nazionale, nei partiti, si potrebbe anche dire nello Stato.

E lei prevede che vinca?

Giudichi se si sta alle solite convenzioni dei politologi che prevedono la vittoria di Clinton. Il mio è un giudizio economico. Dovrebbe vincere Clinton. Bush è un candidato di comodo in un'elezione di questo tipo. Clinton è un candidato di molto più irriducibile.

quanto si crede, più di quanto lo è. La situazione è complessa.

Clinton rappresenterebbe una vera alternativa?

Sì, è probabile. Bush è considerato il re del declino. Il trionfo di Clinton è ben visto anche quando si parla di un cambio di guardia. Ma il punto è che la sfiducia dei cittadini nella politica nazionale, nei partiti, si potrebbe anche dire nello Stato.

E lei prevede che vinca?

Giudichi se si sta alle solite convenzioni dei politologi che prevedono la vittoria di Clinton. Il mio è un giudizio economico. Dovrebbe vincere Clinton. Bush è un candidato di comodo in un'elezione di questo tipo. Clinton è un candidato di molto più irriducibile.

quanto si crede, più di quanto lo è. La situazione è complessa.

Clinton rappresenterebbe una vera alternativa?

Sì, è probabile. Bush è considerato il re del declino. Il trionfo di Clinton è ben visto anche quando si parla di un cambio di guardia. Ma il punto è che la sfiducia dei cittadini nella politica nazionale, nei partiti, si potrebbe anche dire nello Stato.

E lei prevede che vinca?

Giudichi se si sta alle solite convenzioni dei politologi che prevedono la vittoria di Clinton. Il mio è un giudizio economico. Dovrebbe vincere Clinton. Bush è un candidato di comodo in un'elezione di questo tipo. Clinton è un candidato di molto più irriducibile.

quanto si crede, più di quanto lo è. La situazione è complessa.

Clinton rappresenterebbe una vera alternativa?

Sì, è probabile. Bush è considerato il re del declino. Il trionfo di Clinton è ben visto anche quando si parla di un cambio di guardia. Ma il punto è che la sfiducia dei cittadini nella politica nazionale, nei partiti, si potrebbe anche dire nello Stato.

E lei prevede che vinca?

Giudichi se si sta alle solite convenzioni dei politologi che prevedono la vittoria di Clinton. Il mio è un giudizio economico. Dovrebbe vincere Clinton. Bush è un candidato di comodo in un'elezione di questo tipo. Clinton è un candidato di molto più irriducibile.

quanto si crede, più di quanto lo è. La situazione è complessa.

Clinton rappresenterebbe una vera alternativa?

Sì, è probabile. Bush è considerato il re del declino. Il trionfo di Clinton è ben visto anche quando si parla di un cambio di guardia. Ma il punto è che la sfiducia dei cittadini nella politica nazionale, nei partiti, si potrebbe anche dire nello Stato.

E lei prevede che vinca?

Giudichi se si sta alle solite convenzioni dei politologi che prevedono la vittoria di Clinton. Il mio è un giudizio economico. Dovrebbe vincere Clinton. Bush è un candidato di comodo in un'elezione di questo tipo. Clinton è un candidato di molto più irriducibile.

All'ex presidente sovietico intimato di presentarsi domani al processo contro il Peus. «Questa corte è ostaggio di Eltsin»

Gorbaciov multato e precettato. «Tutto illegale»

Intimazioni formali della Corte costituzionale a Gorbaciov deve tassativamente presentarsi domani a testimoniare al processo sul Peus. L'ex presidente sovietico è intimato a lasciare il paese e di tutto illegale. I giudici sono ostaggio di manovre politiche. Multa di 100 rubli a Gorbaciov per i suoi ritardi a presentarsi in aula. Igor Jigurov, il lui che ha ripreso la via ai separatisti.

Gorbaciov, l'ex leader sovietico, a sua volta ha rifiutato di testimoniare al processo sul Peus. L'ex presidente sovietico è intimato a lasciare il paese e di tutto illegale. I giudici sono ostaggio di manovre politiche. Multa di 100 rubli a Gorbaciov per i suoi ritardi a presentarsi in aula. Igor Jigurov, il lui che ha ripreso la via ai separatisti.

Gorbaciov, l'ex leader sovietico, a sua volta ha rifiutato di testimoniare al processo sul Peus. L'ex presidente sovietico è intimato a lasciare il paese e di tutto illegale. I giudici sono ostaggio di manovre politiche. Multa di 100 rubli a Gorbaciov per i suoi ritardi a presentarsi in aula. Igor Jigurov, il lui che ha ripreso la via ai separatisti.

Gorbaciov, l'ex leader sovietico, a sua volta ha rifiutato di testimoniare al processo sul Peus. L'ex presidente sovietico è intimato a lasciare il paese e di tutto illegale. I giudici sono ostaggio di manovre politiche. Multa di 100 rubli a Gorbaciov per i suoi ritardi a presentarsi in aula. Igor Jigurov, il lui che ha ripreso la via ai separatisti.

Gorbaciov, l'ex leader sovietico, a sua volta ha rifiutato di testimoniare al processo sul Peus. L'ex presidente sovietico è intimato a lasciare il paese e di tutto illegale. I giudici sono ostaggio di manovre politiche. Multa di 100 rubli a Gorbaciov per i suoi ritardi a presentarsi in aula. Igor Jigurov, il lui che ha ripreso la via ai separatisti.

Gorbaciov, l'ex leader sovietico, a sua volta ha rifiutato di testimoniare al processo sul Peus. L'ex presidente sovietico è intimato a lasciare il paese e di tutto illegale. I giudici sono ostaggio di manovre politiche. Multa di 100 rubli a Gorbaciov per i suoi ritardi a presentarsi in aula. Igor Jigurov, il lui che ha ripreso la via ai separatisti.



Mikhail Gorbaciov

Intimazioni formali della Corte costituzionale a Gorbaciov deve tassativamente presentarsi domani a testimoniare al processo sul Peus. L'ex presidente sovietico è intimato a lasciare il paese e di tutto illegale. I giudici sono ostaggio di manovre politiche. Multa di 100 rubli a Gorbaciov per i suoi ritardi a presentarsi in aula. Igor Jigurov, il lui che ha ripreso la via ai separatisti.

Intimazioni formali della Corte costituzionale a Gorbaciov deve tassativamente presentarsi domani a testimoniare al processo sul Peus. L'ex presidente sovietico è intimato a lasciare il paese e di tutto illegale. I giudici sono ostaggio di manovre politiche. Multa di 100 rubli a Gorbaciov per i suoi ritardi a presentarsi in aula. Igor Jigurov, il lui che ha ripreso la via ai separatisti.

Intimazioni formali della Corte costituzionale a Gorbaciov deve tassativamente presentarsi domani a testimoniare al processo sul Peus. L'ex presidente sovietico è intimato a lasciare il paese e di tutto illegale. I giudici sono ostaggio di manovre politiche. Multa di 100 rubli a Gorbaciov per i suoi ritardi a presentarsi in aula. Igor Jigurov, il lui che ha ripreso la via ai separatisti.

Intimazioni formali della Corte costituzionale a Gorbaciov deve tassativamente presentarsi domani a testimoniare al processo sul Peus. L'ex presidente sovietico è intimato a lasciare il paese e di tutto illegale. I giudici sono ostaggio di manovre politiche. Multa di 100 rubli a Gorbaciov per i suoi ritardi a presentarsi in aula. Igor Jigurov, il lui che ha ripreso la via ai separatisti.

Intimazioni formali della Corte costituzionale a Gorbaciov deve tassativamente presentarsi domani a testimoniare al processo sul Peus. L'ex presidente sovietico è intimato a lasciare il paese e di tutto illegale. I giudici sono ostaggio di manovre politiche. Multa di 100 rubli a Gorbaciov per i suoi ritardi a presentarsi in aula. Igor Jigurov, il lui che ha ripreso la via ai separatisti.

Intimazioni formali della Corte costituzionale a Gorbaciov deve tassativamente presentarsi domani a testimoniare al processo sul Peus. L'ex presidente sovietico è intimato a lasciare il paese e di tutto illegale. I giudici sono ostaggio di manovre politiche. Multa di 100 rubli a Gorbaciov per i suoi ritardi a presentarsi in aula. Igor Jigurov, il lui che ha ripreso la via ai separatisti.

Pds ad Amato «Intervieni su Mosca»

Intervieni su Mosca. Il Pds chiede ad Amato di intervenire in Russia per risolvere i problemi della democrazia americana. Come

Intervieni su Mosca. Il Pds chiede ad Amato di intervenire in Russia per risolvere i problemi della democrazia americana. Come